

PUNTI DI VISTA

Sanità: dodici proposte per un piano regionale

Piero Randazzo

Proposte da inserire nel Piano socio-sanitario regionale.

1 – Potenziare il servizio sanitario pubblico, salvo in casi eccezionali si potrà accettare una collaborazione con i privati.

2 – Riorganizzare la rete ospedaliera e rilanciare gli ospedali minori per dare risposte necessarie ed adeguate ai territori.

3 – un programma urgente per il rientro dei bravi medici ed infermieri che hanno trovato risposte Professionali ed economiche migliori in altre realtà, spesso fuori dall'Italia.

4 – Tre centri oncologici autosufficienti: Genova – il levante e il ponente per eliminare il calvario dello spostamento visto che la viabilità ligure non è adeguata. Per ogni centro oncologico bisogna istituire la Medicina Integrata per aiutare i malati ed i loro familiari nel percorso della cura fino alla guarigione.

5 – Concentrare le grandi specialità chirurgiche e di ricerca sulle malattie neurodegenerative all'Ospedale San Martino.

6 – La medicina deve essere organizzata a domicilio ed aumentando i day-hospital.

7 – Rinnovare e potenziare la strumentistica diagnostica e di laboratorio: TAC, RM, PET, ecc. Questo porterebbe ad abbreviare il tempo per le diagnosi che in alcuni casi significa salvare la vita ai pazienti.

8 – Per l'ospedale Gallino di Pontedecimo è necessario e urgente potenziare tutto quello che esiste e creare un centro per i disturbi alimentari: anoressia e bulimia. Potenziare la Medicina integrata già operante dal 2014, che ha dato una dimostrazione della sua utilità ed efficacia delle prestazioni di cui i pazienti oncologici inviati dai centri di on-

cologia hanno beneficiato. La Medicina integrata deve essere inserita nel nuovo piano sociosanitario e gestita ed organizzata dalla sanità pubblica.

All'ospedale di Pontedecimo dovrebbe essere lasciata il più possibile una certa autonomia organizzativa necessaria. Bisogna dare delle serie e concrete risposte alla Val Polcevera ed ai comuni limitrofi per troppi anni penalizzati su tutti i punti di vista. All'ospedale Gallino ci sono professionalità eccellenti che bisogna valorizzare nel modo giusto coinvolgendo gli operatori a costruire una sanità adeguata alle esigenze dei cittadini.

9 – Bisogna creare centri di filtro perchè in caso di pandemia non vengono infettati gli ospedali e le specialità importanti come è avvenuto con il covid. Centri filtro lontani dalle degenze.

10 – Ospedale Gaslini patrimonio italiano ed Ospedale Galliera devono essere più integrati nella programmazione con il sistema socio-sanitario regionale pur mantenendo le proprie autonomie gestionali.

11 – Eliminare l'agenzia sanitaria ALISA, riportare tutta la governance sotto la direzione dell'assessorato alla sanità.

Si chiede più responsabilità politica nella programmazione, perché la politica si è presa l'impegno di governare e risolvere i problemi dei cittadini e della loro salute.

12 - Si chiede uno sforzo a tutti i gruppi politici di elaborare un piano socio sanitario all'unanimità con la collaborazione di tutti perché, come ho ricordato tante volte, la salute non è né di destra né di sinistra. La salute significa essere umani.

L'autore è responsabile e promotore della Medicina Integrata della Regione